

**JACK KEROUAC**

*Poesia del 16 settembre 1961*

Traduzione di **MICHELE TORTORICI**

Mi sentivo davvero troppo triste a pensare che mia madre dormiva nel suo letto  
che morirà un giorno

anche se lei stessa dice «la morte non è niente per cui stare in pena,  
finisce questa vita e ne cominciamo un'altra».

Mi sentivo davvero troppo triste comunque –

Non avere vino che mi faccia dimenticare i miei denti marci è brutto abbastanza,  
ma che tutto il mio corpo marcisce e che il corpo di mia madre marcisce  
per poi morire è tutto così insensatamente triste.

Sono andato fuori nell'alba limpida: ma perché dovrei gioire a proposito  
di un'alba

che è alba su un altro annuncio di guerra,

e perché dovrei essere triste: l'aria, almeno lei, è limpida e fresca?

Ho guardato i fiori sulla siepe; uno era caduto;

un altro era appena sbocciato; nessuno era triste o gioiva.

Di colpo mi sono accorto che ogni cosa va e viene, nient'altro,

compresa ogni tristezza che provo: anche questa passerà;

oggi triste, domani a gioire; oggi sobrio, domani ubriaco:

perché prendersela

così tanto?

Ognuno ha i suoi difetti a questo mondo, proprio come me.

Perché dovrei buttarmi giù? Anche questo che provo, appena viene, se ne va.

Tutto va e viene. Bene così!

Il male delle guerre non durerà per sempre!

Anche il bello delle forme se ne va.

Dato che tutto va e viene, nient'altro, oh perché essere triste? o gioire?

Oggi malato, domani in salute. Ma, oh continuo lo stesso a essere triste!

Continuo ad andare e venire per tutta la casa,

e la casa stessa non fa che andare e venire.

Tanto finiremo tutti in paradiso, insieme

in quella dorata eterna beatitudine che ho visto.

Oh, come sono maledettamente triste non riesco a scriverlo bene.

Cerco di raggiungere la leggerezza facile della poesia cinese.

Dovrei fare piuttosto a modo mio.

Ma anche questo passerà, stare in pena per lo stile. Per la tristezza.

Il mio gattino che fa le fusa felice detesta le porte!

E c'è quando è triste e sta zitto, naso caldo, sospiri,

e un piccolo miagolio col cuore infranto

Là vanno gli uccelli, che in un attimo raggiungono l'occidente.

Chi si metterà mai a conoscere il mondo prima che passi?